

POR Competitività 2007 – 2013Asse IV - Patrimonio
ambientale e culturale**Linea di intervento 4.1.1.1****“Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale” “Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”**

Aggiornamento scheda

8 giugno 2010

Il Bando attuativo**Tipologie di interventi e criteri ambientali**

Il bando vede il suo primario obiettivo nell'integrazione tematica degli interventi: valorizzazione degli elementi patrimoniali naturali e culturali del territorio finalizzata all'aumento della capacità attrattiva dei luoghi e alla promozione turistica. Vengono finanziati Progetti Integrati d'Area (PIA) che hanno una forte struttura programmatica con una connotazione sovra locale e multifunzionale. Il PIA può contenere una molteplicità di **tipologie di intervento** ed in particolare:

- A) Distinta , per esigenze di valutazione, in:
 - I. operazioni di restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali, eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali,
 - II. interventi di arredo urbano e acquisizione di beni immobili solo se direttamente funzionali alle attività oggetto di intervento
- B) Interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali negativi nelle aree oggetto d'intervento
- C) Recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde
- D) Operazioni volte a migliorare la fruizione dei percorsi: creazione, riqualificazione, messa in sicurezza di sentieri (percorsi storico-culturali, ambientali ecc.), di piste ciclabili, segnaletica ed altri elementi identificativi del paesaggio
- E) Realizzazione di attrezzature, strutture e servizi¹ relativi alla fruizione delle aree (beni culturali, istituti e luoghi della cultura, luoghi visitabili, aree naturali, aree fluviali e lacuali)
- F) Adozione e diffusione di strumenti di sostenibilità ambientale come Agenda 21 locale, Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione ambientale di singoli soggetti e territori
- G) Creazione di sistemi informativi che consentano la definizione e fruizione di itinerari e percorsi di visita e il *destination management*

¹ Compresi anche strutture e servizi per l'accessibilità come parcheggi, rotatorie, vie d'accesso ecc.

Questa struttura del dispositivo attivato ha comportato la definizione di **criteri ambientali** su due livelli : **per area e per singoli interventi** afferenti al PIA.

Asse 4 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	Progetto integrato d'Area (PIA) <ul style="list-style-type: none"> • coerenza interna ed esterna del PIA (strategia complessiva di integrazione ambientale e capacità del PIA di rispondere alle caratteristiche ambientali del territorio – punti di forza e debolezza), • accessibilità e mobilità dell'area • governante ambientale 	8* (valutazione) 2 (premieria)	70
	Operazione: <ul style="list-style-type: none"> • Biodiversità e paesaggio (inserimento nel contesto paesistico, recupero di aree degradate o beni in stato di abbandono, contributo al rafforzamento della Rete ecologica regionale e Rete Verde), • uso sostenibile delle risorse: energia (adozione di tecniche ad elevata efficienza energetica), risorse idriche (adozione di tecniche per il risparmio idrico in edilizia) • mantenimento delle funzionalità del suolo (es. permeabilità). 	6	20

*Tale punteggio nel nuovo bando asse 4 Expo è stato portato a 15 punti, nel bando in questione era inoltre prevista la collaborazione dell'AA alla definizione dei punteggi relativi alla qualità complessiva dei progetti, all'interno del Nucleo di Valutazione Interdirezionale

Sulle **operazioni** i criteri ambientali vengono declinati e articolati diversamente, a seconda delle tipologie di intervento su cui insistono. Vista la zonizzazione (aree protette, aree di pregio paesaggistico ecc.) del bando e il taglio molto focalizzato sull'incremento dell'attrattività turistica dei territori, hanno assunto una significativa importanza alcuni criteri come quello che riguarda l'inserimento paesaggistico che ricomprende anche i beni culturali e li considera elementi costitutivi del tessuto paesaggistico in una visione integrata che vede il singolo bene strettamente connesso al suo contesto territoriale. Molto importante nella valutazione è il tema del recupero /o riutilizzo di "derelict land" e del restauro/recupero di edifici che versano in stato di abbandono/uso improprio e che, perciò, possono costituire elementi di degrado estetico e strutturale delle aree. Il tema del recupero è inoltre funzionale al contenimento del consumo di suolo sia in area urbana che in area di pregio naturalistico. Viene infatti chiesto al beneficiario di fornire dati sull'incremento /decremento di superficie impermeabile e di dare indicazioni sui materiali. Infine fondamentale è il potenziale contributo dell'asse 4 alla realizzazione e consolidamento della Rete Ecologica Regionale, provinciale e locale e della Rete Verde, coerentemente con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR), perciò gli interventi di riqualificazione ambientale sono stati misurati su due livelli:

- *Localizzativo*: la rilevanza naturalistico ambientale² delle aree interessate dagli interventi
- *Funzionale*: Rivegetazione/riforestazione, costruzione di infrastrutture funzionali alla connessione ecologica.

² aree di corridoio e varchi della RER, aree appartenenti alla Rete natura 2000, ZPS, ecosistemi acquatici

Dotazione finanziaria e beneficiari finanziati

La dotazione del bando è di **30M€**, sono stati **finanziati 8 PIA (152 operazioni)** per un ammontare complessivo di 29.559.733,99 M € di contributo assegnato e per un costo totale ammissibile di 68.342.353,27 M €.

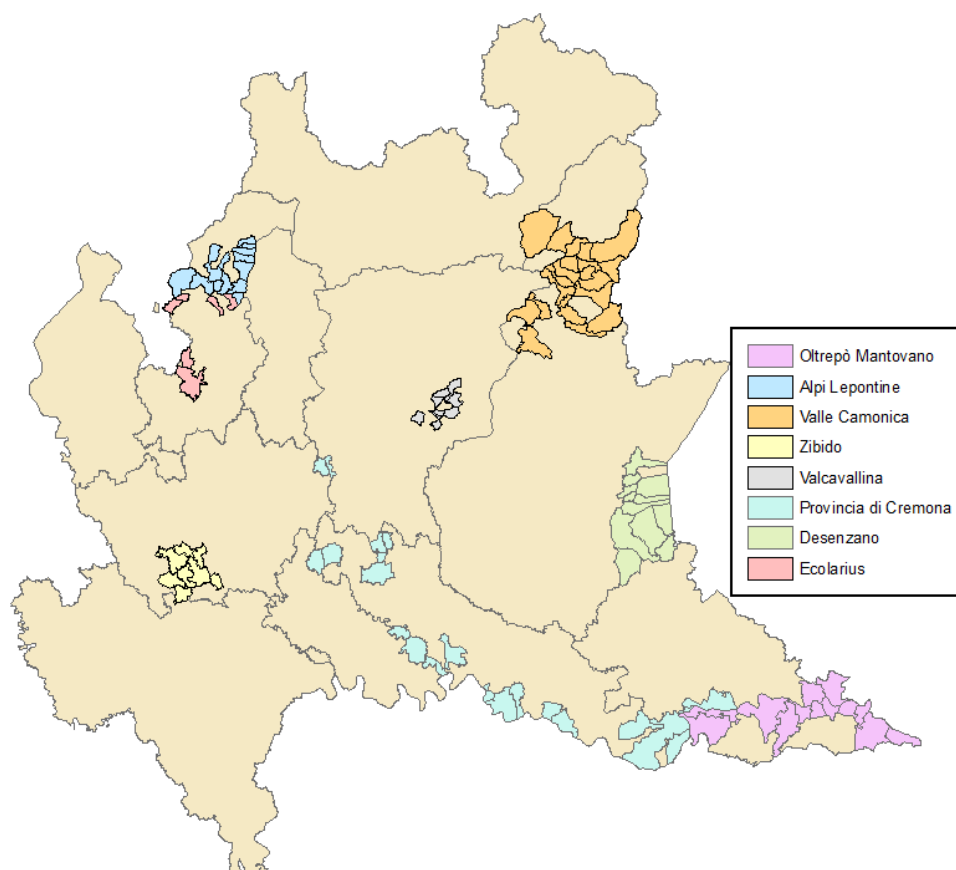
Qui di seguito viene riportato l'elenco dettagliato:

Titolo del PIA	Capofila	Costo totale ammissibile(€)	Contributo assegnato (€)
Ecolarius - Diffondere la cultura dell'ambiente e del paesaggio tra lago e montagna	Provincia di Como	11.363.803,64	4.103.055,53
PIA Oltrepo' Mantovano	Consorzio Sviluppo Area Ostigliese - Destra Secchia	5.884.899,07	2.598.832,58
Il Garda Bresciano. Uno sguardo dalle mura antiche alle oasi naturali	Comune di Desenzano del Garda	12.857.941,13	5.220.803,65
Isole e Foreste	Provincia di Cremona	3.728.593,73	1.864.296,83
La Via Regina: riscoperta del passato per un futuro sostenibile	Comunità Montana Alpi Lepontine	3.728.593,73	1.864.296,83
Camminando sull'acqua- terre fertili. Azioni di sistema per un progetto ecosostenibile del sud-ovest milanese	Comune di Zibido San Giacomo	10.105.008,77	4.077.515,86
La Val Cavallina: Il ritorno alla natura come chiave dello sviluppo	Consorzio Servizi Val Cavallina	6.469.107,57	3.177.823,43
Lungo i Crinali: percorsi tra natura e cultura per lo sviluppo integrato della Valle Camonica	Comunità Montana di Valle Camonica	7.285.380,36	3.642.690,19
TOTALI		68.342.353,27	29.559.733,99

Dalla tabella si può evincere come molte di quelle realtà territoriali che avevano condotto delle significative esperienze di sperimentazione di strumenti di sostenibilità ambientale sulla passata programmazione (DocUP Ob2 2000-2006) abbiano riscontrato un buon esito sul bando in questione. La Comunità Montana Alpi Lepontine, l'area ostigliese e la Comunità Montana Valle Camonica – Parco dell'Adamello hanno infatti lavorato sulla "Carta Europea del Turismo sostenibile in Aree Protette" ricevendo un finanziamento su un bando del 2004 e partecipando alle azioni di Accompagnamento su tale strumento che l'Autorità Ambientale aveva curato, ottenendo infine la certificazione quale "Charter Park" da parte della Federazione Europea dei Parchi (*Europarc Federation*). Tale riconoscimento è stato ottenuto anche dal Parco Alto Garda Bresciano e di questo approccio di sostenibilità ambientale allo sviluppo del turismo se ne coglie l'influenza anche nel PIA del Comune di Desenzano. Inoltre la Comunità Montana Valle Camonica, oltre all'esperienza del Parco dell'Adamello sulla "Carta europea del turismo sostenibile in Aree Protette", raccoglie i frutti dell'impegnativa azione di certificazione EMAS, ottenuta grazie ai finanziamenti comunitari 2000-2006 per i Sistemi di Gestione Ambientale.

I Comuni interessati dai PIA

La mappa mostra la distribuzione geografica sul territorio regionale dei PIA finanziati



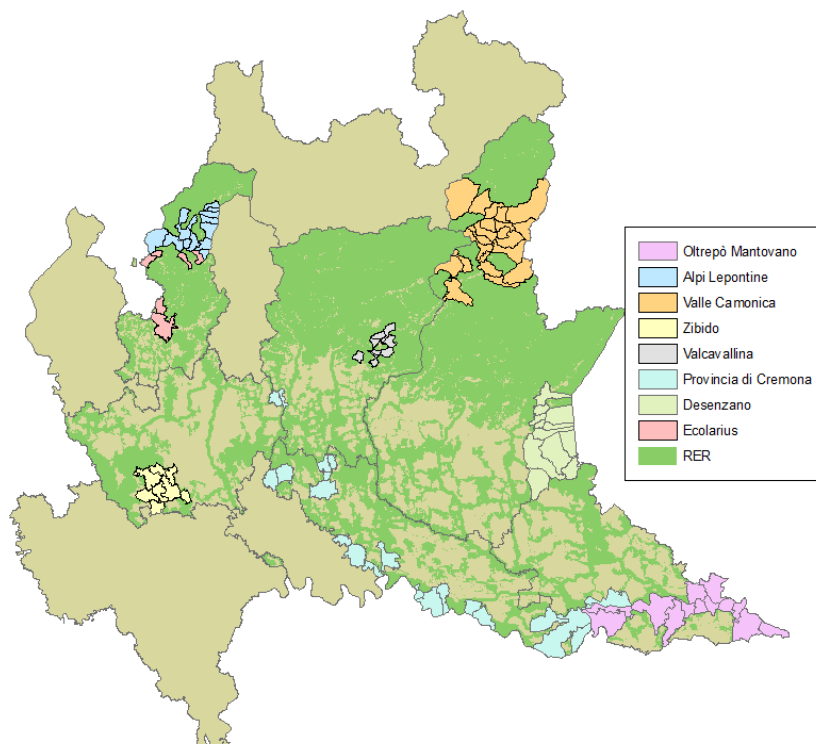
Gli interventi finanziati: alcune considerazioni

L'analisi territoriale dei PIA finanziati identifica alcune evidenze ambientali che caratterizzano fortemente i contesti interessati dagli interventi .

La mappa seguente mostra la localizzazione delle aree PIA rispetto all'elemento "Rete Ecologica Regionale"³ così come individuata dagli strumenti programmatori regionali.

³ Cfr. dgr VIII/10962 del 30 Dicembre 2009 "Rete Ecologica Regionale : Approvazione degli elaborati finali, comprensivi del settore Alpi e Prealpi"

Rete Ecologica Regionale



RER nei PIA	%	RER nelle Province	%
OLTREPO	51,6	MANTOVA	43,0
VALCAMONICA	98,3	BRESCIA	75,4
LEPONTINE	93,2	COMO	83,1
ECOLARIUS	72,4	COMO	83,1
DESENZANO	74,9	BRESCIA	75,4
CREMONA	65,0	CR/MN	48,6
VALCAVALLINA	90,8	BERGAMO	83,1
ZIBIDO	67,2	MILANO	46,4

Dalla mappa così come dalla tabella a lato si nota una significativa sovrapposizione tra le aree PIA e le aree della rete ecologica, evidenziando addirittura, nella maggior parte dei casi, un superamento dei livelli di concentrazione delle aree RER all'interno dei PIA rispetto ai valori delle province di riferimento.

Tale dato conferma il potenziale contributo dell'asse 4 sulla realizzazione e consolidamento della RER ma gli esiti del bando non sono molto confortanti su questo tema.

Infatti dall'analisi dei dati istruttori del bando emerge che sul totale delle 152 operazioni dei PIA solo 12 riguardano il recupero funzionale di aree di interesse naturale e la realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Verde⁴. Di contro sono 81 le operazioni appartenenti alla "tipologia A" (che riguarda il

⁴ Tipologia C, cfr. l'elenco delle tipologie a pag 1 della presente Scheda

restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e delle loro pertinenze ma anche interventi di riqualificazione urbanistica come ad es. gli arredi urbani) e 40 sono gli interventi di realizzazione di attrezzature e strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree ("tipologia E" che contiene anche strutture e servizi per l'accessibilità come parcheggi,rotatorie,vie d'accesso etc.). Inoltre altro dato significativo è il fatto che questi 12 interventi non sono identificabili come operazioni uniche, con una propria "dignità d'intervento", ma si configurano sempre come interventi "accessori" ad altre tipologie di tipo più squisitamente infrastrutturale, venendo quindi a far parte di un'operazione "multipla", ovvero composta da più interventi, come se la finalità di tutela della **connessione ecologica** non potesse bastare da sola a giustificare l'intervento. Questo fatto è un indicatore importante che rivela come in realtà la finalità ambientale del bando sia quasi completamente disattesa.

A supportare ulteriormente tale ipotesi, risulta importante rilevare come, nello specifico, sull'area PIA della Valcamonica, a fronte di una significativa presenza di area a parco attestata sul 48,6% e di una presenza percentuale di Rete Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale per l'avifauna -ZPS e Siti di Importanza Comunitaria- SIC) del 34,9% ,rispetto a dati provinciali che si attestano su una concentrazione molto minore(20% per i Parchi e 14,4 per Rete Natura 2000), su 29 operazioni finanziate il 72,22% riguarda interventi infrastrutturali⁵, l'8,33% la creazione di percorsi, sentieristica e piste ciclabili⁶ e lo 0% riguarda il recupero funzionale di aree di interesse naturale.

Le tabelle di seguito elaborate riportano i valori percentuali di presenza di Parchi e Rete natura 2000(SIC-ZPS)nelle aree PIA e nelle province di riferimento :

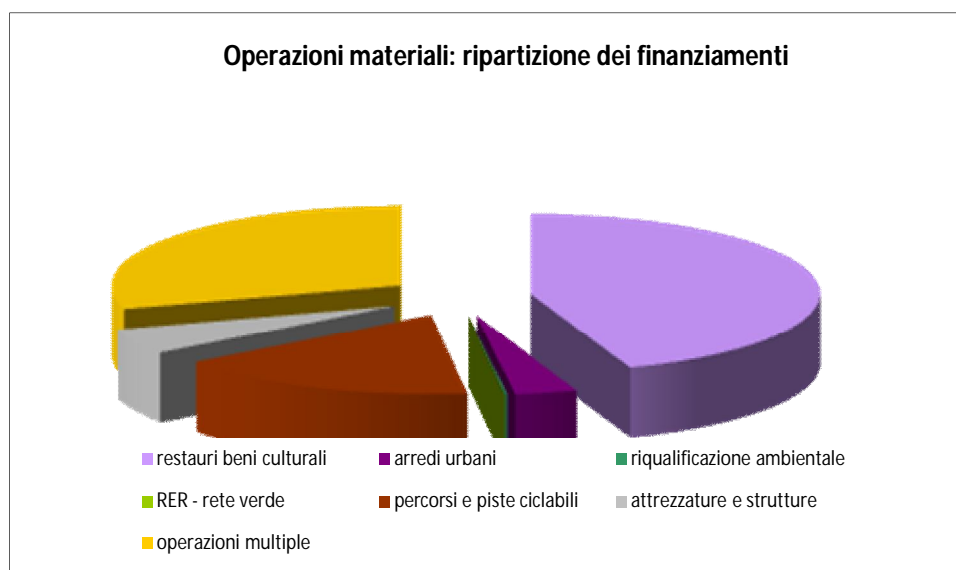
SIC & ZPS				PARCHI			
nei PIA	%	nelle Province	%	nei PIA	%	nelle Province	%
OLTREPO	8,3	MANTOVA	5,6	OLTREPO	0,4	MANTOVA	10,4
VALCAMONICA	34,9	BRESCIA	14,4	VALCAMONICA	48,6	BRESCIA	20,7
LEPONTINE	3,2	COMO	4,8	LEPONTINE	0,0	COMO	5,3
ECOLARIUS	8,4	COMO	4,8	ECOLARIUS	8,5	COMO	5,3
DESENZANO	0,0	BRESCIA	14,4	DESENZANO	4,7	BRESCIA	20,7
CREMONA	10,8	CR/MN	11,5	CREMONA	14,5	CR/MN	11,3
VALCAVALLINA	1,4	BERGAMO	22,4	VALCAVALLINA	0,0	BERGAMO	29,7
ZIBIDO	0,0	MILANO	4,5	ZIBIDO	82,2	MILANO	41,9

Anche per ciò che riguarda il peso finanziario delle operazioni,dagli esiti istruttori, si rileva che la percentuale del contributo finanziario del POR agli interventi dell'asse a diretta finalità ambientale, tipologie B-C⁷, si attesta rispettivamente su percentuali molto basse (0,13% e 0,00%). Inoltre la distribuzione dei costi sulle varie tipologie di operazioni segue lo stesso andamento penalizzante gli interventi di recupero funzionale di interesse naturale e di consolidamento della rete ecologica. Come è chiaramente rappresentato dal grafico che segue:

⁵ Tipologie A-E, cfr. l'elenco delle tipologie a pag 1 della presente Scheda

⁶ Tipologia D, cfr. l'elenco delle tipologie a pag 1 della presente Scheda

⁷ "B)Interventi di messa in sicurezza, opere di riqualificazione ambientale e/o valorizzazione atte a ridurre/eliminare effetti ambientali negativi nelle aree oggetto d'intervento; C)Recupero funzionale di aree di interesse naturale, realizzazione di infrastrutture ambientali quali la Rete Ecologica Regionale(RER) e la Rete Verde"



Per quanto concerne le tipologie di **beneficiari** sembra importante mettere in luce che dall'analisi dei dati istruttori emerge una debolezza dei Parchi come enti promotori di interventi, infatti su 141 (delle 152 complessive dei PIA) operazioni di carattere materiale (infrastrutture per la fruizione, recuperi/restauri, infrastrutture ambientali ecc.) solo 6 sono attribuibili agli Enti Parco, nessun Parco ha attivato azioni uniche a diretta finalità ambientale (tipologie B-C) ma le operazioni di questo tipo sono sempre "accessorie" ad interventi di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali (in particolare piste ciclabili, attrezzature per la fruizione, realizzazione strutture/punti informativi, parcheggi, strade di accesso ecc.) e sono comunque presenti in azioni cosiddette "multiple" in percentuali molto basse (tipologia B: 0,96% - tipologia C : 1,44%). Risulta quindi essenziale per il futuro cercare di incrementare la presenza degli Enti Parco nell'attuazione dell'asse 4 anche perché sarebbero proprio loro gli attori maggiormente titolati e competenti nel realizzare interventi di consolidamento della rete ecologica e in generale di potenziamento delle infrastrutture ambientali sul territorio. Anche per questo motivo nel nuovo Bando di Expo si è voluto valorizzare e premiare, a livello di criteri ambientali, il ruolo dell'Area Protetta come partner attivo del PIA che propone modelli e interventi di sostenibilità ambientale dello sviluppo territoriale anche al di fuori dei propri confini.

Vi sono d'altra parte poi dei **trend positivi** che riguardano alcuni PIA in particolare: ad es. Ecolarius e Desenzano che si distinguono a livello di connotazione territoriale per un'alta concentrazione di **elementi di pregio paesaggistico**, insieme al PIA delle Alpi Lepontine (54%), con una presenza di "Bellezze d'Insieme"⁸ rispettivamente di 33,5 % e 49% sull'area PIA. Ecolarius inoltre spicca particolarmente per la significativa presenza di **Beni architettonici** vincolati (3,1% rispetto ad un valore provinciale di 0,6). Coerentemente con tale connotazione di pregio mostrano dei buoni valori sulle tipologie di azioni attivate, attestandosi su percentuali alte per quanto riguarda gli interventi di valenza paesaggistico-ambientale (per Ecolarius ci si attesta su un valore di 29,63% su 18 operazioni complessive e per

⁸ Le "Bellezze d'insieme", conosciute come 'Vincolo 1497/39, art. 1, commi 3, 4', sono oggi identificate dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137". L'art. 136, comma 1, lettere c) e d) del suddetto Decreto Legislativo indica infatti come oggetto di tutela e valorizzazione:

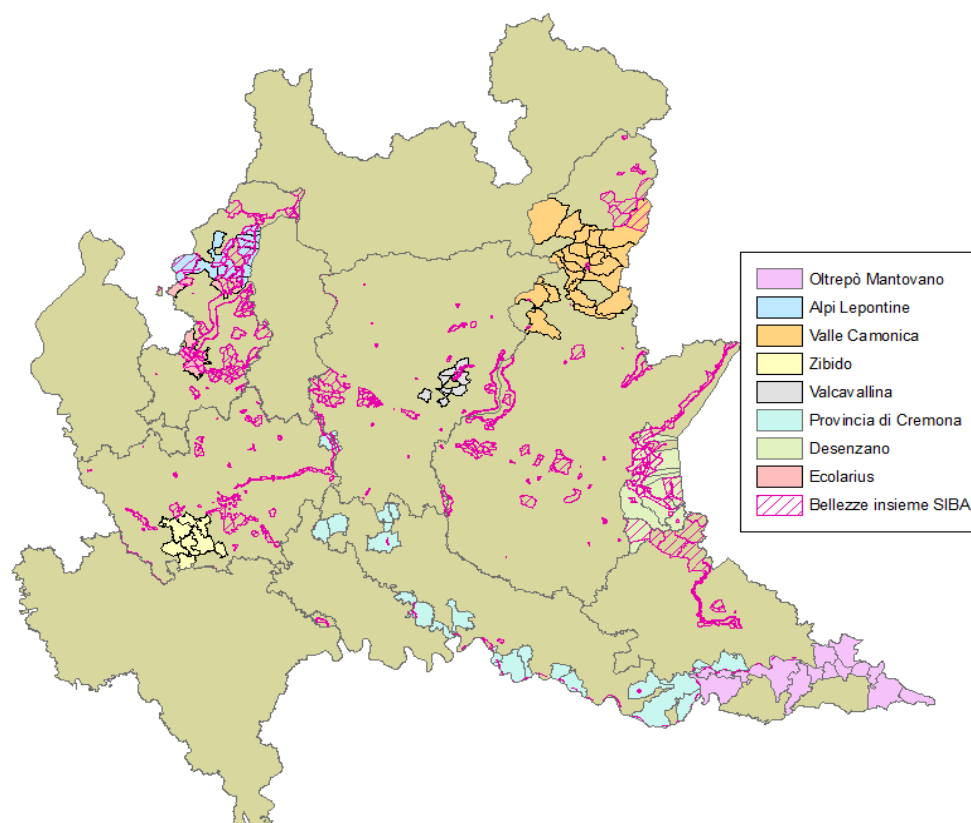
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti, di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Si ritiene importante sottolineare che il D.Lgs. 42/04 ricomprende i contenuti della legge 1497/39 (abrogata dal D. Lgs. 490/99), lasciando inalterate le tipologie di beni tutelati.

Desenzano 26,67% su 16 operazioni). Inoltre Ecolarius risponde alla sua "natura" di territorio di grande pregio architettonico con 9 operazioni su 18 che riguardano restauri conservativi di beni culturali.

Infine Ecolarius rappresenta anche il PIA che ha conseguito un maggiore livello di integrazione tra le varie istanze ambientali e culturali poiché presenta una distribuzione equilibrata e pressoché omogenea sulle varie tipologie di azioni implementate. Questo si evince anche dai punteggi ambientali attribuiti : 11 operazioni su 18 hanno conseguito il massimo del punteggio ambientale e le restanti operazioni si attestano su un punteggio medio-alto, inoltre i 3/4 delle operazioni mostrano una valenza positiva su più componenti ambientali (paesaggio e patrimonio culturale, connessione ecologica, efficienza energetica ecc.).

Bellezze d'insieme SIBA



Bellezze insieme SIBA			
nei PIA	%	nelle Province	%
OLTREPO	0,0	MANTOVA	7,9
VALCAMONICA	6,6	BRESCIA	8,3
LEPONTINE	54,5	COMO	24,2
ECOLARIUS	33,5	COMO	24,2
DESENZANO	49,1	BRESCIA	8,3
CREMONA	2,1	CR/MN	4,7
VALCAVALLINA	4,6	BERGAMO	4,0
ZIBIDO	0,0	MILANO	5,2

Beni architettonici			
nei PIA	densità (n°/km2)	nelle Province	densità (n°/km2)
OLTREPO	0,1	MANTOVA	0,3
VALCAMONICA	0,3	BRESCIA	0,4
LEPONTINE	0,6	COMO	0,6
ECOLARIUS	3,1	COMO	0,6
DESEZANO	0,5	BRESCIA	0,4
CREMONA	0,3	CR/MN	0,3
VALCAVALLINA	0,4	BERGAMO	0,5
ZIBIDO	0,4	MILANO	1,1

Considerazioni e sviluppi futuri

- Dall'analisi degli esiti istruttori e da una prima analisi dei contesti territoriali dei PIA finanziati emerge una notevole concentrazione di elementi ambientali e culturali di grande pregio e sensibilità (Rete Natura 2000, RER, Bellezze d'insieme, beni architettonici ecc.). A fronte della forte connotazione ambientale dei territori però si evince una debole presenza di interventi di tutela, realizzazione e consolidamento della Rete Ecologica e in generale delle valenze naturalistiche. In realtà l'Asse 4 ha una forte componente infrastrutturale, di potenziamento dell'attrattività dei territori ed è completamente sbilanciato su interventi di restauro, riqualificazione urbana/arredi urbani, realizzazione piste ciclabili o verosimilmente di promozione della fruizione e della dotazione di attrezzature e strutture. Questo dimostra che l'asse 4 non ha una vera finalità ambientale e di questo si dovrà tener conto nei monitoraggi futuri.
- Debole appare anche la presenza degli Enti Parco come enti promotori di interventi e partner attivi nei PIA. Questo sarebbe un tema su cui riflettere, risulterebbe perciò necessario potenziare la loro partecipazione e soprattutto il loro ruolo di promotori di modelli ed interventi di sostenibilità ambientale dello sviluppo anche attraverso strumenti di *governance* specifici e risorse aggiuntive ai fondi strutturali.
- Si riscontrano alcuni elementi positivi come ad esempio il valore di alcuni PIA come modelli di integrazione delle tematiche ambientali e culturali, questi potrebbero essere oggetto di ulteriori approfondimenti anche interagendo con il valutatore indipendente sugli aspetti legati alla qualità progettuale complessiva e in generale alla qualità dello sviluppo territoriale.
- Data la connotazione territoriale dei PIA e le tendenze delle tipologie di intervento, in essi contenute, nell'azione di monitoraggio futuro saranno sviluppati dei focus specifici sul tema turismo, in particolare andando ad analizzare gli aspetti del turismo come fattore di pressione sui contesti ambientali di riferimento.